

BULÀNOV. Ma egli ha avuta la ricevuta.

SFORTUNATO. Che storie! Me ne importa proprio, delle ricevute, a me! Dove sta? Portatelo qui. Cosa farò di lui! (*Entrano Karp e Fortunato*).

GURM., (*a Bulànov*). Ah, che uomo terribile! Andiamo, andiamo!

BULÀNOV. Permettete ch'io resti; è molto interessante (*Gurmýžskaja se ne va*). È andato via Ivan Petròv?

KARP. Non ancora, è qui nel cortile.

SFORTUNATO. Fallo ritornare quel briccone! L'aggiusterò io!... — Portalo per il collo. (*Karp se ne va*). Arkàscia, porta le mie decorazioni! (*Fortunato se ne va*).

BULÀNOV. Che cosa gli direte?

SFORTUNATO. Che ne so io, fratello, che cosa gli dirò!

BULÀNOV. E come si può andare contro i documenti?

SFORTUNATO. Ed io ti farò vedere, che si può. Sono un cancelliere. E lasciami tranquillo, ho altro da pensare, amico. (*Fortunato porta le decorazioni in scena, Infortunato se le attacca*).

BULÀNOV. Che cosa sono queste decorazioni? Straniere? (*Karp, Vosmibràtov, e Pietro*).